

**BOLOGNA** BOMBA INCENDIARIA CONTRO UNA CASERMA  
I MILITARI ERANO ALL'INTERNO. PREVALE LA PISTA ANARCHICA

# CARABINIERI sotto ATTACCO

DONDI e BARONCINI ■ Alle pagine 2 e 3

## Attacco bomba contro i carabinieri Esplosione davanti alla caserma

*Bologna, pista anarchica. Attentato nel giorno della visita di Renzi*

### POTEVANO UCCIDERE

In tre riprese dalle telecamere  
L'ordigno era composto  
da due taniche di benzina

Gilberto Dondi  
■ BOLOGNA

**IL FUOCO** anarchico torna a illuminare e terrorizzare le notti di Bologna. E stavolta il bersaglio dell'attentato non è un ufficio postale o una banca, ma una caserma dei carabinieri. L'altra notte, poco prima delle tre, un commando di almeno tre persone, forse aiutato da uno o due complici, ha messo un ordigno rudimentale davanti alla porta della stazione Corticella, nella periferia nord della città, e l'ha fatto scoppiare. La bomba era composta da due taniche di benzina, un buon quantitativo di polvere pirica e una miccia per l'innesco. Il boato è stato terribile. Molti residenti della zona si sono svegliati di soprassalto, a cominciare dai 4-5 carabinieri che abitano nell'appartamento di sopra, al primo piano. La caserma infatti occupa (in affitto) il piano terra di un condominio privato di quattro piani, in cui risiedono tante altre famiglie.

**PER FORTUNA** non ci sono stati feriti, ma solo ingenti danni materiali: portone scardinato, finestre degli uffici in frantumi, muri anneriti, insegna in pezzi, impianti elettrici saltati. Poteva andare molto peggio, la bomba poteva anche uccidere qualcuno. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia, mentre molti residenti sono scesi in strada

spaventati.

La pista seguita dagli inquirenti fin da subito è quella degli ambienti antagonisti, in particolare degli anarco-insurrezionalisti. Bologna ha visto troppi attacchi terroristici simili in passato, anche se negli ultimi tempi l'attività degli attentatori si era affievolita. Ora è ripresa, con un particolare inquietante: stavolta gli autori hanno alzato il tiro, colpendo non un ufficio vuoto o una linea ferroviaria deserta, ma una caserma delle forze dell'ordine al cui interno c'erano delle persone. Un salto di qualità che preoccupa gli investigatori.

Non a caso all'Arma è arrivata la solidarietà unanime della politica e della città. Gli inquirenti, intanto, sono già al lavoro per tentare di identificare il commando. Impresa tutta in salita. Le telecamere di sorveglianza della caserma hannoripreso i tre uomini che hanno posizionato le taniche e appiccato il fuoco. Sono tre ombre nella notte, vestite di scuro e incappucciate. Forse fuggite in auto, forse a piedi attraverso un vicino sottopasso ferroviario. Due anni fa, alla stazione Santa Viola sempre a Bologna, fu attaccata la linea Tav: le tre figure nere inquadrare da una telecamera non sono mai state identificate. La speranza è che stavolta gli autori abbiano commesso un errore.

«Ho sentito un boato fortissimo e sono uscita in terrazza - racconta una residente del condominio -, ho visto il fuoco e i detriti che bruciavano. Ho avuto paura che i carabinieri si fossero fatti male». Sul posto, ieri, è stata una continua processione di comuni cittadini e

autorità, compreso il sindaco Virginio Merola, per esprimere vicinanza all'Arma. Fra loro, a tarda sera, anche il premier Matteo Renzi, ieri in città per un comizio per il Sì al Referendum: «Porto ai carabinieri l'abbraccio affettuoso di tutti gli italiani - ha detto -. Era doveroso essere qui, chi attacca una caserma dei carabinieri attacca lo Stato. Reagiremo con estrema forza a questa aggressione. Li prenderemo, questo è certo».



### «Non abbiamo paura»

La reazione dei cittadini non si è fatta attendere. Ieri sera alcuni residenti della zona si sono radunati in un mini presidio davanti alla stazione dell'Arma colpita dagli attentatori. 'Corticella non ha paura' è il cartello che hanno esposto come segno di condanna dell'attacco

